

6/5/45

Gli uomini dell'Ossola, del Verbano, delle Prealpi Varesine dell'Alto Milanese, di Moscatelli, di Servadei, di Luciano, con magnifico slancio e con impeto meraviglioso hanno sfilato per le vie di Milano.

Sui volti abbronzati dal sole si leggeva una sola parola sognata per lungo tempo: Vittoria. E la folla entusiasta acclamava a questi ragazzi d'Italia che costituiscono la vera aristocrazia della Patria?

La giornata chiara, con sole leggermente velato, ha contribuito ad accendere tutti i cuori; che hanno così pulsato all'unisono nell'atmosfera di delirio patriottico. I baldi ragazzi ci sono passati davanti e nei loro occhi lucenti abbiamo letto tutte le loro epiche gesta, tutti i loro silenziosi eroismi.

Partiti da Piazza Grandi la lunghissima colonna diretta dal Comandante Luciano ha percorso inserrata formazione di marcia le strade della città tra l'osanna incessante l'applauso entusiastico della folla numerosissima. Chi li ha visti lottare per le strade e sacrificarsi affinché la nostra terra fosse finalmente libera dal giogo nazi-fascista ha tributato a questi figli migliori il trionfo più grande. Man mano che le formazioni sfilavano la folla scandiva a voce alta i nomi luminosi dei comandanti di brigate e divisioni. Dalle finestre pavesate e dai balconi piovevano sui valorosi, tutti i fiori che Milano generosa e grande ha saputo raccogliere.

Nel cielo della metropoli lombarda volteggiava un velivolo delle formazioni patriote lanciando manifestini multicolori. Bandiere, orifiamme, striscioni, coccarde, nastri adornavano le strade come il corteo transitava. Tutte le Autorità alleate ed Italiane avevano preso posto nell'apposita tribuna eretta davanti al castello sforzesco. All'altezza della tribuna le truppe partigiane si sono ammassate in formazioni compatte. Ad essi ha rivolto per primo la parola il Generale Raffaele Cadorna. Egli li ha elogiati. "Voi partigiani siete la vera Italia oscurata ma non spenta, voi vi siete leoninamente battuti per dare all'Italia il suo posto di dignità nel mondo. La lotta è stata aspra. Poco armati avete atteso a piè fermo l'urto di un nemico superiore per mezzi e per armi, ma inferiori di animo. Alla fatale ora siete usciti dall'ombra gridando al nemico a rendersi o perire.

Un'altro compito, forse il più grande, forse il più duro vi attende, quello di fare l'Italia più bella e più grande quella di dare il lavoro la giustizia, l'ordine, il progresso."

Dopo queste elevate parole, il Generale ha proceduto alla decorazione del Vessillo dei Volontari della Libertà. Appuntando la massima decorazione al merito il generale ha detto: "la medaglia d'oro che vi è stata concessa costituisce, partigiani, impegno sacro per voi. Siete stati alla testa nella lotta, dovrete essere alla testa nella resurrezione e nella ricostruzione.

Ha preso poi la parola il comandante il quarto corpo Maggiore Generale Crittebenger. Egli, tra l'altro, ha detto:

"Vi saluto con senso di orgoglio per l'opera da voi prestata e per la parte che avete avuto contro le forze armate tedesche in Italia? Voi avete reso un immenso servizio alla città di Milano, alla Lombardia, all'Italia tutta. Avete dato il vostro sangue e la vostra vita senza esitazione. La Germania ha dovuto arrendersi incondizionatamente. La vostra parte in questa lotta è stata importante. La presenza di truppe alleate nel nord-ovest è simbolo della liberazione del vostro amato paese. Con la liberazione dell'Italia e dell'Europa la libertà raggiun-

ta rimarrà nel cuore di tutti. A nome del Maresciallo Alexander, Comandante Supremo della zona Mediterranea, a nome del Generale Clark, comandante il 15° gruppo di armate; a nome del Tenente Generale Blasked Comandante la 5° Armata, a nome degli alleati vi ringrazio e mi congratulo con voi".

Queste parole sono state salutate da entusiastici applausi ed urli. E così la festa è giunta al suo epilogo, ma la folla ha voluto al microfono gli eroici comandanti delle Brigate partigiane per sentire la loro viva voce e per portare così nell'animo il ricordo incallelabile delle loro gesta.

Dopo che i reparti, sempre in formazione di marcia, si sono portati ai ~~loro~~ luoghi di smistamento seguiti ed accompagnati dalle ovazioni incessanti della folla abbiamo lasciato la metropoli con negli occhi ancora nitida e fulgidissima la visione della meritata apoteosi partigiana.





Milano, 9 maggio 1965. — Celebrazione del Ventennale della Resistenza. Alla testa delle formazioni partigiane del Raggruppamento «Di Dio» sfilano i comandanti, tra i quali si riconoscono (da sinistra a destra) Boneschi, Maravelli, Vignati, Migliari Aminta, Pacchetti, Marcora, Rivolta, Zanni e Zino.



MILANO I COMANDANTI
delle formazioni partigiane

Longo

Mattei

Cadorna

Sesto
Stalin
uccise
agli u
rifiuta

180 -

Milano, 1° maggio 1945. Lo stato maggiore partigiano sfila alla testa delle formazioni per le vie di Milano. Da sinistra: Ferruccio Parri (Partito d'azione) che pochi giorni dopo divenne capo del governo, il generale Raffaele Cadorna, comandante generale del Corpo volontari della libertà; Luigi Longo (Partito comunista), Enrico Mattei (Democrazia cristiana). Alle spalle di Mattei è riconoscibile Walter Audisio, detto « il colonnello Valerio », l'uomo che a Dongo ordinò l'esecuzione in massa dei gerarchi fascisti catturati il 27 aprile dai partigiani (vedere alle pagine 182-183) e che, per molti anni, fu ritenuto erroneamente l'esecutore materiale dell'uccisione di Mussolini e di Claretta Petacci a Giulino di Mezzegra (Como). Al termine delle ostilità, in tutta l'Italia settentrionale i poteri furono assunti dap-

F. I. V. L.

**ASSOCIAZIONE PARTIGIANA RAGGRUPPAMENTO
ALFREDO DI DIO**

Via Cosimo del Fante, 3 - Tel. 850.870

MILANO

ESPRESSO

Caro Partigiano,

come avrai saputo, il 9 maggio p.v. a Milano, sfileranno i Partigiani davanti al Sig. Presidente della Repubblica.

I Partigiani del Raggruppamento « Alfredo Di Dio » dovranno concentrarsi alle ore 9 in via Marina (Giardini Pubblici - Corso Venezia), come da piantina allegata.

Ho pregato i rispettivi Comandanti di Divisione e di Brigata di interessarsi affinché tutti i nostri Partigiani siano presenti. Qualora, per un motivo o l'altro, Tu non fossi stato avvisato, sei pregato di trovarTi all'ora ed al posto sopra citato, dove ci saranno i cartelli indicatori ed i nostri Dirigenti.

Ti prego di non mancare.

Cordiali saluti.

(Giovanni Marcora)

RAGGRUPPAMENTO DIVISIONI PATRIOTI

"ALFREDO DI DIO"

La Vita per l'Italia

Milano, sfilata del 6 maggio 1945

Dall'Ossola al Verbano, dalle Prealpi del varesotto alle pianure milanesi, lungo il Ticino e l'Olona, nelle rigogliose piane del novarese e della Lomellina, le Divisioni Del Raggruppamento "Alfredo Di Dio" sono scattate all'attacco in un impeto meraviglioso di eroismo per la salvezza e la liberazione d'Italia.

La VALTOCE, ricca di gloria e di passato partigiano, temprata da lunghi mesi di lotta severa, vibrante di entusiasmo e di decisione, irrompe dai suoi monti, ormai familiari, nella zona dei laghi d'Orta e Maggiore e la spazza dagli ultimi residui di brutalità tedesca.

La Divisione ALTO MILANESE, robusta e sana come le città che difese e liberò in una lotta dura e tenace di parecchie giornate.

La Divisione REMO RABELLOTTI, che con l'impeto proprio del sobrio e rude popolo novarese eliminò dalla sua terra il giogo nazifascista.

La Divisione TICINO, che a Milano e nella Lomellina lottò con crescente fierezza e cooperò alla liberazione della metropoli ambrosiana.

Oggi questi uomini del monte e del piano, affratellati nell'idea della libertà e dignità che hanno sempre difeso, passano inquadrati per le vie di questa città, animati dalla stessa fede che li sorresse nei venti mesi di lotta e dallo stesso fuoco con cui spazzarono per sempre l'oppressore.

Sui volti abbronzati dal sole, nei cuori saldi come le rocce dei loro monti, nell'anima giovanile e pura di chi ha lottato per una causa giusta, negli occhi luminosi di gioia, si legge una sola parola, sognata per lungo tempo, attuata oggi: VITTORIA!

E nel ricordo dei fratelli caduti sul campo della lotta o nelle carceri inumane, o sotto il piombo dei traditori fascisti, gli uomini del Raggruppamento "Alfredo Di Dio" gridano a tutti gli italiani le parole del loro primo Comandante, caduto da eroe sui monti dell'Ossola: LA VITA PER L'ITALIA!

Viva l'Italia.

C. D. L. N.

CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTÀ

RAGGRUPPAMENTO DIVISIONALE "ALFREDO DI DIO"

DIVISIONE PATRIOTI ALTO MILANESE

6-5-45

COMANDO

FORZA O UOMINI CHE DOVRANNO RAGGIUNGERE MILANO

| | |
|-----------------------|--------------|
| -Brigata "Rizzato" | n° 632 |
| -Brigata "Lupi" | " 290 |
| -Brigata "Raimondi" | " 144 |
| -Brigata "Giani" | " 144 |
| -Brigata "Costanza" | " 216 |
| -Brigata "Berra" | " 144 |
| -Brigata "Legnano" | " 432 |
| -Brigata "Gasparotto" | " 432 |
| ===== | |
| Totale | " 2434 unità |
| ===== | |

[Faint handwritten signature or text]

C. D. L. N.

CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTÀ

RAGGRUPPAMENTO DIVISIONALE "ALFREDO DI DIO"

DIVISIONE PATRIOTI ALTO MILANESE

COMANDO

MATERIALE DI EQUIPAGGIAMENTO OCCORRENTE ALLA VARIE BRIGATE
PER LA SFILATA DI DOMANI:

| | <u>pantaloni</u> | <u>giubbe</u> | <u>scarpe</u> |
|-----------------------|------------------|---------------|---------------|
| -Brigata "Carroccio" | 150 | == | 250 |
| -Brigata "Berra" | 150 | 150 | == |
| -Brigata "Costanza" | 180 | 180 | 180 |
| -Brigata "Raimondi" | 40 | 40 | 20 |
| -Brigata "Lupi" | 47 | 170 | 30 |
| -Brigata "Gasparotto" | 432 | 432 | 132 |
| | ===== | ===== | ===== |
| Totale | 852 | 972 | 612 |
| | ===== | ===== | ===== |

C. D. L. N.

CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTÀ
RAGGRUPPAMENTO DIVISIONALE "ALFREDO DI DIO"
DIVISIONE PATRIOTI ALTO MILANESE

COMANDO

AUTOMEZZI OCCORRENTI PER IL TRASPORTO UOMINI A MILANO.-
DA INVIARE DAL NOSTRO AUTOPARCO ALLE BRIGATE DIPENDENTI:

| | | |
|-------------------------------------|----------------|------------|
| -alla Brigata "Carroccio" a Legnano | n° 4 autocarri | |
| -alla Brigata "Rizzato" a Gallarate | " 2 autocarro | 2 rimorchi |
| | ===== | ===== |
| Totale | 6 autocarri | 2 rimorchi |

CARBURANTI OCCORRENTI PER IL TRASPORTO UOMINI A MILANO

| | | |
|---------------------------|-----------------|---------------|
| -alla Brigata "Carroccio" | 200 lt. benzina | 100 lt. nafta |
| -alla Brigata "Rizzato" | 200 " " | |
| | ===== | ===== |
| Totale | 400 lt. benzina | 100 lt. nafta |

C. D. L. N.

CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTÀ

RAGGRUPPAMENTO DIVISIONALE "ALFREDO DI DIO"

DIVISIONE PATRIOTI ALTO MILANESE

COMANDO

VIVERI A SECCO OCCORRENTI PER LA GIORNATA DI DOMANI
ALLE BRIGATE DIPENDENTI:

| | | | | |
|----------------------|--------|---------|---------|---|
| -Brigata "Carroccio" | n° 450 | razioni | a secco | |
| -Brigata "Costanza" | " 100 | " | " | " |
| -Brigata "Lupi" | " 200 | " | " | " |
| -Brigata "Giani" | " 170 | " | " | " |
| -Brigata "Raimondi" | " 110 | " | " | " |
| -Brigata "Rizzato" | " 560 | " | " | " |
| | ===== | | | |
| Totale | 1590 | " | " | " |
| | ===== | | | |

4539

CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTÀ
RAGGRUPPAMENTO DIVISIONALE "ALFREDO DI DIO,"
DIVISIONE PATRIOTI ALTO MILANESE

COMANDOAUTOREPARTO

Busto Arsizio 6/5/45

AUTOCOLONNA BUSTO = MILANO = BUSTO

Con partenza alle ore 5,- di stamane, i seguenti automoto-
mezzi, agli ordine del Cap.no PIETRO LABADINI, muoveranno in colonna
verso Milano, nel seguente ordine:

- | | | | |
|------|-----------------------|--------------|---|
| 1°) | Autovettura Peugeot | - targa 2002 | - condutt. GENELLINA Franco |
| | | | <u>a disposiz. del Comandante</u> |
| 2°) | Autocarro M.A.N. | - " 1010 | - condutt. BALDISSARA Guido |
| | con rimorchio | | |
| 3°) | Autocarro Opel Blitz | - " 1001 | - " CREMASCOLI Primo |
| | con rimorchio | | |
| 4°) | Autocarro Opel Blitz | - " 1014 | - " FERRARIO Carlo |
| | con rimorchio | | |
| 5°) | Autocarro Fiat 1100 | - " 2011 | - " CROSTA Gian Battista |
| 6°) | Furgoncino " " | - " 3003 | - " ALBERO Angelo |
| 7°) | Autocarro Fiat 626 | - " 1007 | - " POLI Mario |
| | con rimorchio | | |
| 8°) | Autocarro Fiat 626 | - " 1011 | - " FINOLAZZI Vincenzo |
| | con rimorchio | | |
| 9°) | Autocarro Ford V. 8 | - " 1005 | - " MERLO Giovanni |
| | con rimorchio | | |
| 10°) | Autocarro Ford V. 8 | - " 1009 | - " CRESPI Aldo |
| | con rimorchio | | |
| 11°) | Autovettura Fiat 1100 | - " 2003 | - " RIMOLDI Giovanni |
| | | | <u>a disposizione Ufficiali Addetti</u> |

Assicureranno il collegamento alla colonna in marcia ed
servizio di portaordini, i seguenti motomezzi:

- | | | | |
|-----|------------------|-----------------|----------------------------------|
| 1°) | Motociclo A.J.S. | - targa VA 4027 | - condutt. DI MARCO Pier Antonio |
| 2°) | " Guzzi 500 | - " VA 3445 | - " PALLAVERA Secondo |
| 3°) | " Bianchi 175 | - " VA | - " GALLI |

Sul rimorchio agganciato all'autocarro Ford V. 8, targa
1009, prenderà posto il benzinaio SCROSATI Giovanni, con litri 200 ben-
zina, 200 nafta, Kg. 10 olio, munendosi degli accessori relativi per
eventuali rifornimenti e con 3 cavi-rimorchio.

L'autiere RIMOLDI Giovanni, conduttore della autovettura
Fiat 1100, targa 2003, in coda alla colonna, espleterà il servizio di
meccanico.

CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTÀ
RAGGRUPPAMENTO DIVISIONALE "ALFREDO DI DIO,"
DIVISIONE PATRIOTI ALTO MILANESE

COMANDO

AUTOREPARTO

./.
Sull'autovettura stessa verranno montate le due regolamentari bandierine rosse, ad indicare la "fine colonna".

ORDINE DI SERVIZIO:

| | | | |
|--|------------|---------------|------|
| <u>Adunata conduttori</u> | :. | ore | 4,30 |
| <u>Messa in moto motori</u> | :. | " | 4,40 |
| <u>Inizio incolonnamento</u> | :. | " | 4,45 |
| <u>Pronti a partire, nell'ordine di marcia prefissato:</u> | | " | 5,-- |
| <u>VELOCITA' MASSIMA IN MARCIA</u> | : | <u>Km. 40</u> | |

=====

L'incolonnamento dovrà effettuarsi sulla Via Luciano Manara in direzione Piazza Trento e Trieste, disponendosi ~~xxxxxxx~~ la prima macchina all'altezza della Via Alberto da Giussano.

ORDINI ALLA COLONNA IN MOVIMENTO:

Tutti gli ordini verranno impartiti durante la marcia dal Comandante e dai suoi Ufficiali Addetti, solamente per mezzo dei motociclisti di collegamento.

I buoni di prelevamento per carburanti e lubrificanti verranno rilasciati dagli Ufficiali Addetti.



II/ COMANDANTE DELL'AUTOREPARTO
(Cap.no Pietro Vabadini)

Pietro Vabadini

per la sfilata di domani mattina alle ore 8 in Milano

provvedere:

- 1°) Alla confezione di 10000 e più fazzoletti azzurri
- 2°) Centomila volantini azzurri testo D. Carlo
- 3°) festoni, volanti un pò grandi, ineggianti alla Divisioni: Alto Milanese Rabbellotti = Novara = Valtice = Ticino = Brigata Carlo Poeker = Beltrami
- 4°) numero maggiore possibile di bandiere azzurre tricolori = sulle tricolori apporre un nastro azzurro
- 5°) ogni Brigata dovrà preparare una fiamma azzurra col nome della Brigata
- 6°) " " porterà inoltre in testa una bandiera tricolore con nastro azzurro.
- 7°) il concentramento deve essere fatto per le ore 8 in piazza Grandi e via adiacenti nei paraggi di porta Vittoria in Milano
- 8°) I Com/ti delle Unità devono trovarsi per le ore 7 a Milano presso il Comando Generale nell'ufficio del Vice Com/ Piazza Galvan
- 9°) le unità devono provvedere con mezzi propri al trasferimento dei reparti dal luogo d'origine al posto di concentramento
- 10°) la sfilata avrà inizio alle ore 9 e percorrerà le seguenti vie:
Corso 22 Marzo = Porta Vittoria = Corso Porta Vittoria = Largo Augusto, deviazione dietro il Duomo fino a portarsi a Piazza S. Babila. Quindi: corso Vittorio Emanuele = Piazza del Duomo e deviando a destra i reparti verranno a concentrarsi nel Castello Sforzesco.
- 11°) Al termine della sfilata avverrà una riunione generale di tutti i reparti. Gli Alleati presenteranno un encomio per la lotta sostenuta indi le Unità si scioglieranno per rientrare nelle proprie sedi.
- 12°) tenendo presente le diverse migliaia di patrioti partecipanti alla sfilata se ne deduce che l'inizio del no. spiegamento forze avverrà verso le ore 11; il lasso di tempo intercorrente tra le 9 e le 11 ci servirà per la sistemazione d'ordine dei diversi reparti, distribuzione fazzoletti, divise, bandiere, manifestini, ecc.
- 13°) I viveri dovranno essere prelevati dai magazzini in port-...

IL POPOLO

MILANO
VIA TADINO 23
TELEFONI
265.706-265.707-25.095
Spedizione in abbonamento postale

LUNEDÌ
7
MAGGIO
1945
Edizione del pomeriggio
Anno III - N. 24
Un numero Lire UNA

ORGANO DEL PARTITO DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

ABONAMENTI: Sei numeri settimanali: Italia e Colonia: anno L. 250, semestre L. 130, trimestre L. 70; Estero: anno L. 400, semestre L. 220, trimestre L. 120. - Con l'edizione del lunedì: Italia e Colonia: anno L. 290, semestre L. 150, trimestre L. 80; Estero: anno L. 460, semestre L. 250, trimestre L. 130. - Un numero arretrato L. 2.
PUBBLICITÀ: (prezzi per millimetro d'altezza, larghezza una colonna): Commerciali L. 12; Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 15; Cronaca, legali, sentenze L. 20; Necrologio L. 15; Partecipazioni al lotto L. 50 la riga, più L. 200 di diritto fisse; Economici (v. tariffa in testa di rubrica). Oltre la tassa governativa e l'imposta Generale sull'Entrata. - Pagamento anticipato. - Concessionaria esclusiva per la pubblicità: Società per Azioni A. MANZONI & C. - Sede Centrale: Milano - Via Agostino 12 - Telefoni 02-188 - 03-376 - 84-246 - 05-992 o sec. IIII, IIII, IIII.

LA TRIONFALE GIORNATA DEI VOLONTARI DELLA LIBERTÀ

TUTTO IL POPOLO DI MILANO INNEGGIA ALLE FORMAZIONI DEI PATRIOTI

La solenne cerimonia della consegna della medaglia d'oro alla bandiera del C.V.L. - Il fiero discorso di Cadorna e il fervido saluto del Generale Crattenberger

Fra due ali di popolo esultante, fra applausi ininterrotti e getti di fiori, sono passati ieri mattina i baldi ed eroici Patrioti con i loro vessilli e i loro canti. Nei punti di ritrovo delle Brigate liberatrici, esponenti del C. V. L., assistiti da Vigili urbani e cittadini volenterosi, si adoperano alacremente fin dalle prime ore per inquadrare l'imponente massa. A fianco dei Partigiani si adunano folte gruppi di lavoratori con i loro vessilli e lanciano fasci di manifesti multicolori inneggianti alla riconquistata libertà.

Un immenso corteo

Tutta questa folla, proveniente da ogni punto della città e delle provincie, ha raggiunto la meta a bordo di autocarri e veicoli di ogni specie. Soltanto poco prima delle ore 10 l'immenso corteo può ordinarsi sul piazzale delle Cinque Giornate, il cui nome rammenta la gloriosa ricorrenza del 1848 allorché il popolo milanese sorse in armi contro l'oppressore tedesco.

La folla, frattanto, acclama entusiasticamente e dalle finestre gremite, si inizia il lancio di fiori e di fronde verdi.

L'imponente spettacolo si ripete lungo tutto il percorso allorché il corteo si snoda attraverso il Corso di Porta Vittoria, via San Damiano, corso Venezia, corso Matteotti, piazza della Scala, piazza del Duomo, via Orefici, via Dante e piazza Castello, per giungere dinanzi al Castello Sforzesco.

I reparti sono preceduti dalla banda musicale della Brigata «Valsesia» che suona ininterrottamente inni patriottici. Segue la bandiera portata da un comandante di brigata della Divisione «Redi», con quattro uomini che prestano servizio d'onore. Dietro il glorioso tricolore marciano i componenti del Comando generale militare e del Corpo Volontari della Li-

Sopraffatti, foste allora costretti ad abbandonare le popolazioni civili delle valli che vi avevano ospitati, costretti a cercare riparo, udiste il rantolo delle vittime inermi che vennero trucidate per rappsaglia nei villaggi di montagna.

Ma giunse anche il giorno della liberazione e della gloria. La battaglia si accese nelle retrovie del nemico cui veniva posto il dilemma di arrendersi o perire. Così le città caddero intatte e aprirono le porte con gioia alle truppe degli alleati.

Il tempo eroico è ora trascorso. L'esercito partigiano lascia i fucili per gli strumenti di lavoro per la ricostruzione della Patria. Ma lo spirito partigiano non muore.

«Noi salutiamo i valorosi soldati alleati che hanno resa più solenne questa cerimonia — conclude quindi il generale Cadorna — e salutiamo con animo particolarmente grato gli ufficiali delle Missioni alleate che hanno fraternamente combattuto al vostro fianco. Alcuni sono caduti e i loro nomi soffiati di una aureola di leggenda saranno ricordati in tutte le valli. Il nostro commosso saluto va anche a tutti i nostri caduti il cui sacrificio si riallaccia con un filo ideale alle guerre combattute per l'indipendenza d'Italia. Ricostruiremo l'Italia più bella, più umana, in una atmosfera di progresso, di ordine e di lavoro».

Alla fine del discorso fervidamente applaudito, l'alfiere porta la bandiera sul palco mentre tutti, italiani e alleati, presentano le armi.

Parla ora Vittorio Foà, membro del C.L.N.A.I. il quale, dopo aver salutato i Partigiani nel nome del Comitato di Liberazione Nazionale dell'Alta Italia, e avere espresso la riconoscenza degli italiani per quello che i Patrioti hanno fatto per la causa della libertà, li invita a difen-

gliare il seguente discorso che viene tradotto da un interprete.

«Patrioti di Milano. Vi saluto con un senso di gratitudine per la parte che avete avuto nella lotta contro i tedeschi. Voi siete meritate un posto nella storia. Gli italiani di domani non dimenticheranno che attraverso le giornate in cui siamo passati, avete affrontato un nemico forte e privo di scrupoli. Avete dato senza esitare il vostro sangue.

Ora la Germania è stata sconfitta e si è arresa incondizionatamente. La vostra parte è stata importante e avete fatto gloriosamente quello che fecero i seguaci di Garibaldi. In questa Milano, capitale morale dell'Italia, in questa grande metropoli così bene organizzata, dove storia antica e spirito moderno si sono così ben fusi, noi ci incontriamo per onorare uomini e donne che hanno affrontato pericoli e rischi personali in difesa della libertà.

A nome del Maresciallo Alexander, comandante supremo delle forze alleate del Mediterraneo, a nome del generale Clark, comandante del quindicesimo

gruppo di Armate, a nome del tenente generale Truscot, comandante della quinta Armata, a nome degli alleati, io vi ringrazio e mi congratulo con voi. Grazie».

Terminato il discorso, che è stato accolto dagli applausi della folla, le autorità militari e civili e i reparti d'onore hanno lasciato la piazza mentre al microfono si succedevano i più valorosi e conosciuti comandanti delle formazioni partigiane.

Disposizioni per la smobilitazione delle formazioni

Il Comitato di Liberazione dell'Alta Italia ha trasmesso un appello a tutti i patrioti del Corpo Volontari della libertà del nord. Il Comitato, dopo aver rivolto

Come si giunse alla resa delle forze tedesche in Italia

Hitler sperava in una rottura tra gli Alleati e voleva combattere almeno fino a metà giugno

LONDRA, 7 matt.

Il gen. Wolff, ultimo comandante delle S.S. in Italia ha dichiarato che Hitler aveva ordinato alle truppe di combattere, malgrado che la guerra fosse perduta, nella disperata speranza di provocare una rottura fra gli alleati e l'Unione Sovietica. Hitler

una scissione tra i loro nemici. Hitler e Himmler tuttavia erano indecisi se combattere in Berlino o ritirarsi nel loro ridotto alpino oppure trasportarsi in aereo a Berchtesgaden, come aveva appreso in una visita fatta a Berlino in aprile.

Gli emissari alleati durante il

il saluto e l'elogio per l'opera svolta, ha comunicato che ora, terminata la guerra, i volontari devono seguire con disciplina gli ordini che saranno impartiti per la smobilitazione di tutte le formazioni. Tutti i patrioti dovranno presentarsi ai centri di raccolta appositamente istituiti dove, dopo la consegna delle armi, sarà provveduto per la loro sistemazione. Essi potranno scegliere fra l'arruolamento nell'esercito, il ritorno alle loro sedi per la ripresa della normale attività di ciascuno di essi o l'avviamento presso speciali organizzazioni di lavoro militare e civile. Ai patrioti smobilitati sarà consegnato uno speciale attestato di benemerita oltre a un premio in denaro.

Un messaggio di Rodolfo Morandi

ROMA, 7 matt.

Il presidente del C.L.N.A.I., Rodolfo Morandi, ha trasmesso per radio il seguente messaggio: «La lotta di liberazione si è conclusa con una dimostrazione superba di quella che è stata la forza materiale e ideale esercitata. Essa si è conclusa con l'insurrezione che ha conquistato la libertà per forza di popolo. Ma il nostro compito non è finito con l'opera predisposta per garantire la continuità della vita civile ed economica, la normalità e l'ordine di cui abbisognano le nostre regioni che aspirano dopo tanto travaglio alla pace ed al lavoro. Noi dobbiamo assicurare senza ritardi l'unità della nazione, chiamata al grande sforzo della ricostruzione, prima ancora che possano essere rimossi tutti gli ostacoli che si frappongono alla unificazione completa ed effettiva delle due parti d'Italia che sono state disgiunte dal corso della guerra.

I contatti che noi veniamo a prendere con il Comitato centrale di liberazione nazionale, col Governo e coi partiti sono intesi a conseguire prontamente questo risultato che condiziona la rinascita nazionale. La lotta che è durata per così lungo tempo nel nord in condizioni di eccezionale durezza ha temprato volontà ed uomini, ha cementato tra i partiti una unità che è fondamento del nostro avvenire. Con lo slancio, con la dedizione, con lo spirito di sacrificio che hanno animato il popolo nella resistenza, con la stessa energia, noi ci disponiamo a risolvere assieme ai fratelli italiani che hanno prima di noi recuperata la libertà il problema di dare all'Italia un Governo che risponda alla ferma determinazione del popolo italiano di costruire il suo domani nella libertà e col suo domani. Veniamo dal nord con questo mandato che non sta scritto in nessuna carta ma si è espresso

IL C. L. N. A. I. A ROMA

I problemi dell'Italia del Nord esaminati col Governo

ROMA, 7 matt.

Ieri mattina i membri del C. L. N. A. I. si sono recati al Ministero dell'Italia occupata per trattare col ministro Scoccimarro e il sottosegretario Medici Tornaquinci, importanti problemi relativi alla vita civile nel nord.

Erano presenti Sereni del Partito comunista, Marazza del Partito democratico cristiano, Valiani del Partito d'azione, Arpesani del Partito liberale e Morandi del Partito socialista.

Il ministro Scoccimarro ha esposto ai membri del C. L. N. A. I. le provvidenze predisposte a favore dei partigiani del nord in ordine alla loro immisione nelle Forze Armate e al loro avviamento ad impieghi civili. L'epurazione ed altri problemi posti dalla liberazione delle regioni settentrionali sono pure stati esaminati.

Su tutti questi punti è stata constatata una concordanza di vedute fra il ministro e il C. L. N. A. I.

Scoccimarro ha quindi confermato il pieno consenso del Governo con l'accordo stabilito il 21 marzo dal sottosegretario Medici e dal C. L. N. A. I., accordo che, come è noto, fu approvato dal Governo nella riunione del Consiglio dei ministri del 20 aprile.

I commenti della stampa romana sull'incontro tra il C. L. N. A. I. e il Governo

ROMA, 7 matt.

La stampa del mattino commenta la portata e il valore politico delle conversazioni iniziate ieri a Roma tra i rappresentanti del C. L. N. A. I. e l'attuale Governo.

Viene notato che gli uomini i quali hanno guidato il nostro secondo Risorgimento nel Settecento d'Italia sono oggi a Roma portatori della volontà e delle aspirazioni dei fratel-

agli uomini del Nord disilluderi.

Il Governo sorto a Roma nel giugno dell'anno scorso era e doveva essere quello della guerra. Il Governo che sorgerà nei prossimi giorni deve essere quello della Costituente.

Il Sottosegretario al lavoro riceve i rappresentanti degli agricoltori

ROMA, 7 matt.

Il Sottosegretario per il Lavoro, Paresce, ha ricevuto una rappresentanza delle 48 associazioni provinciali aderenti alla Confederazione italiana degli agricoltori, che gli hanno presentato alcuni ordini del giorno coi quali si formulano proposte di innovazioni da portare nel campo dell'assicurazione mutualistica sulle malattie e delle assicurazioni in genere nell'agricoltura.

«combattenti», per Trieste

ROMA, 7 matt.

Il Consiglio direttivo centrale dell'Associazione Nazionale Combattenti, riunito sotto la presidenza di Vittorio Emanuele Orlando, ha votato un ordine del giorno esprimente la sua esultanza per la liberazione del suolo della Patria; l'ordine del giorno esprime quindi la sua fede e la sua certezza che non sarà recata offesa ai sacri confini dell'Italia e di Trieste italianissima.

Il servizio postale aereo Italia-Tripolitania

esteso ai prigionieri di guerra

ROMA, 7 matt.

Il servizio postale aereo fra l'Italia e la Tripolitania istituito il 23 scorso per i civili è esteso ai prigionieri di guerra italiani tuttora nei campi di concentramento del Nord Africa.

755 militari ex prigionieri di guerra e 6 civili sono sbarcati il 1° maggio a Taranto provenienti dalla Bulgaria. Pure a Taranto sono sbarcati 16 militari ex prigionieri provenienti dalla Sierra Leone (Africa Occidentale Britannica). Il 4 corrente sono giunti a Brindisi 250 militari provenienti dall'Albania. Un altro ar-

Ad attendere le formazioni, su un palco appositamente eretto dinanzi alla fontana di Piazza Castello, e adorno di bandiere italiane ed alleate, si trovano alte autorità militari alleate e italiane e le maggiori autorità della provincia e della città.

I combattenti italiani

Fra queste abbiamo notato il maggiore generale Willis Crittendon, comandante del 4.º Corpo alleato, il maggiore generale Charles Balte, comandante la 34.ª Divisione, il brigadiere Williams Cranc, comandante delle truppe alleate per la piazza di Milano, il brigadiere generale Edgar Erstine Hume, capo dell'A. M. G. per la 5.ª Armata, il tenente colonnello Harry G. Herzhenson, governatore di Milano e il generale Mathews, comandante la 59.ª Brigata aerea. Sul palco sono anche il generale Umberto Utili, comandante del Gruppo di Combattimento Legnano che eroicamente combattè sul fronte della 8.ª Armata e che per primo entrò in Bologna dopo il crollo della linea difensiva germanica; il prefetto, il questore, il sindaco di Milano, il generale Fidella, i membri del C. L. N. A. I. il rappresentante dell'Arcivescovo, il comandante Moscatelli e numerosi ufficiali italiani e alleati.

Prestano servizio d'onore reparti italiani, inglesi, americani e patrioti. Quattro carri armati pesanti « Sherman », sono ai lati del palco. Due altre vicine tribune sono gremite di rappresentanti e dinanzi ad esse ha preso posto il Corpo musicale che aveva accompagnato il corteo dei Partigiani.

Fra la commozione della folla, dinanzi al palco d'onore, era stato portato anche il grande invalido patriota Mario Rossi che ha perduto gli arti inferiori nel corso di un conflitto.

«Ordine e lavoro»

Mentre le brigate e le numerose formazioni autonome si ammassavano nel vasto verde piazzale, il generale Raffaele Cadorna, capo di Stato Maggiore dell'Esercito Italiano, è salito sul palco cordialmente salutato dai Generali alleati.

Mentre l'ammassamento si svolge e si conclude, un aereo della brigata Valsesia volteggia nel cielo lanciando manifestini tricolori. Operatori cinematografici ritraggono frattanto lo spettacolo suggestivo. Sono le ore 12 allorché echeggiano le note dell'«Attenti». Il generale Cadorna parla ai Partigiani. Egli dice:

«Patrioti del Corpo Volontari della Libertà! La cerimonia odierna è il coronamento di diciotto mesi di guerra partigiana che voi avete sostenuto combattendo con tenacia e con fede contro uomini a voi superiori per mezzi e materiali, ma non per ardimento. Un fenomeno di decomposizione aveva scardinato il Paese, il quale venne spinto a un'alleanza storicamente impossibile, e si concluse con una dichiarazione di guerra ai nostri ex alleati. Ma la vera Italia, che poté essere oscurata ma non vinta, è risorta per riconquistare nella compagine europea il suo posto tradizionale di civiltà. La battaglia è stata aspra, ma la parola «compromesso» non è stata mai pronunciata.

Il rigido inverno vi ha trovato senza indumenti, senza viveri, mettendovi in condizioni durissime di vita e rimaneste in pochi a sostenere l'urto del nemico.

Il saluto degli Alleati

A nome dei Caduti e innome di tutto il popolo italiano, la bandiera del C. V. L. portata da Roma due mesi or sono, viene quindi fregiata della medaglia d'oro al valor militare e le fatidiche note dell'Inno al Piave echeggiano allorché la medaglia viene appuntata alla bandiera che è sorretta dal generale Cadorna. Quindi l'alfiere riprende la gloriosa insegna per riportarla alla testa delle Brigate ammassate sulla piazza.

Prende poi la parola il maggiore generale Wiley Crittendon, il quale pronuncia in in-

Nuove vittorie alleate su tutti i fronti

I patrioti cecoslovacchi hanno occupato Praga - Pilsen e Olmut conquistate - Linz raggiunta e superata - Gli anglo-americani della V e VIII Armata penetrati in Austria

LONDRA, 7 matt. — **FRONTE OCCIDENTALE.** — Le truppe alleate non concedono tregua al nemico e avanzano senza sosta. Reparti americani della 3.ª Armata, al comando del generale Patton, hanno conquistato Pilsen, il grande centro industriale sede delle note fabbriche di armamento Skoda.

Altre forze alleate continuando la loro marcia attraverso la Cecoslovacchia hanno occupato il centro vitale di Linz. Una punta avanzata di carri armati, continuando la sua avanzata in direzione sud, ha raggiunto e superato i centri stradali di Sfeyr e Walzburg, mentre una seconda colonna corazzata, oltrepassata Linz e procedendo verso nord, ha conquistato Wortberg.

Reparti della 1.ª Armata francese, progredendo nell'Austria Occidentale, hanno occupato Bludenz e Mittelberg prendendo altri 6000 prigionieri nelle ultime 24 ore.

FRONTE CECOSLOVACCO. — Si segnala che la 3.ª Armata Statunitense sta attualmente combattendo aspramente attraverso le montagne della Cecoslovacchia, ostacolata, oltre che dalla impervia natura del terreno e del maltempo, dalle munite fortificazioni tedesche.

Notizie dell'ultima ora informano che si combatte a Praga nelle strade adiacenti alla radio. Soltanto qualche reparto tedesco si difende strenuamente asserragliato nelle caserme, mentre la maggioranza delle forze germaniche di presidio alla città si arrendono e vengono disarmate dai patrioti cecoslovacchi che hanno preso il controllo di Praga. I patrioti avevano lanciato sabato alle forze occupanti, l'ordine di cessare il fuoco, ma l'ordine è stato revocato in seguito a combattimenti scoppiati durante i negoziati di resa con il Comando tedesco.

I patrioti cechi hanno anche assunto l'amministrazione della Boemia e della Moravia.

FRONTE ORIENTALE. — Olmut è stata occupata. Due Grup-

pi è attesa verso la metà di giugno e che la Germania avrebbe tentato di salvarsi unendosi all'una o all'altra delle Potenze alleate in lotta fra loro. Wolff aveva avuto un colloquio con Hitler e Himmler in un «bunker» distante meno di due ore di automobile da Berlino. Questo colloquio avvenne il 20 aprile, giorno in cui Wolff fu chiamato a Berlino per essere consultato sugli sviluppi della offensiva che gli alleati avevano iniziato in Italia.

I sospetti di Himmler

Wolff ha avuto una parte preminente nelle trattative che condussero alla resa di quasi un mi-

Il cane poliziotto Fritzel

Gli emissari alleati, maggior generale Linnitzer e Aircey, si fermarono in Svizzera 22 giorni durante i quali condussero i negoziati. Un cane poliziotto, chiamato Fritzel, accompagnava e proteggeva i generali americani e britannici durante i loro incontri con Wolff in una villetta vicino alla frontiera italo-svizzera. Gli emissari alleati erano entrati in Svizzera in abito civile e avevano dato ad intendere che erano andati in quella località allo scopo di compere un bel cane. Dopo che il generale Aircey ebbe comperato Fritzel, essi dovettero esercitarlo per insegnargli le astuzie necessarie per tener lontani gli estranei durante i loro incontri con gli inviati tedeschi.

Nella villetta isolata ebbe luogo l'unico incontro fra Wolff e gli emissari alleati. Le discussioni preliminari con i suoi intermediari avevano convinto gli alleati che Wolff stava facendo soltanto delle chiacchiere e quindi richiesero un incontro con lui. La conferenza con Wolff durò soltanto pochi minuti. Né Lennitzer, né Aircey diedero i loro nomi.

L'ultima battaglia

Il Generale americano sostenne che la posizione tedesca in Italia e in Europa era ormai senza speranza. Insistette quindi sulla necessità di un piano particolareggiato per la resa di forze così considerevoli. Non vi fu alcuna discussione sui termini di pace né negoziati a questo proposito durante l'incontro. Wolff, che viene descritto dagli emissari alleati come un uomo di poderosa corporatura, biondo, attivo, intelligente e di forte personalità, ma disilluso e dotato di una realistica visione delle cose, disse che il richiamo di Kesselring in Germania aveva reso la sua posizione più difficile perché egli non conosceva come il nuovo comandante avrebbe reagito alle sue proposte.

Disse pure che il suo passo era stato motivato dal desiderio di salvare la sua Patria da maggiori distruzioni, che egli considerava inevitabili; dichiarò inoltre che egli non giustificava un ulteriore spargimento di sangue e delle ulteriori distruzioni al momento che non si poteva cambiare il corso della guerra. Fece inoltre notare le difficoltà di viaggio sulle strade fortemente bombardate dell'Italia settentrionale e aggiunse che viveva nel continuo timore che Hitler e Himmler potessero venire in Italia in un giro di ispezione. I capi nazisti erano decisi a combattere nella speranza di provocare

Churchill parlerà al popolo il 10 maggio

LONDRA, 7 matt.

Il Primo Ministro britannico Winston Churchill parlerà al popolo della Gran Bretagna giovedì 10 maggio, quinto anniversario della sua nomina a Primo Ministro. Churchill prenderà la parola alla radio indipendentemente e separatamente da ogni eventuale annuncio della vittoria di cui verrà data notizia non appena tutte le Forze Armate tedesche d'Europa si siano arrese senza condizioni congiuntamente alla Gran Bretagna, agli Stati Uniti e alla Russia.

momento dei negoziati, Himmler venne a conoscenza della visita di Wolff in Svizzera e gli ordinò di rimanere nel suo Quartier generale di Fasano. Questo avvenne verso la fine di marzo. Da quel momento le spie di Himmler esercitarono una stretta sorveglianza su Wolff. Himmler stesso era solito chiamarlo regolarmente per telefono per assicurarsi che non riuscisse a riprendere i segreti contatti con gli emissari alleati. Malgrado la vigilanza di Himmler, Wolff e Von Vittinghof continuarono a studiare i piani per la resa e provvidero credenziali e istruzioni a due ufficiali di Stato Maggiore che accompagnarono Wolff in Svizzera alla fine di aprile. Come è noto il 28 di aprile furono raccolti da un aereo alleato e condotti a Caserta.

Schuschnigg, Daladier, Blum Reynaud, Gamelin e Weigand liberati dagli Alleati

NUOVA YORK, 7 matt.

Un dispaccio dell'Associated Press dall'Austria, riferisce che Daladier e Reynaud, ex presidenti del Consiglio francese, e i generali Gamelin e Weigand, ex comandanti in capo delle Forze francesi, sono stati liberati da truppe americane. Essi erano stati rinchiusi dai nazisti in una villetta in Austria insieme a una sorella del generale De Gaulle e al campione francese di tennis Jean Borotra, anch'essi liberati. La B. B. C. riferisce che l'ex cancelliere austriaco Von Schuschnigg, l'ex presidente del Consiglio francese Blum, sono stati liberati nelle vicinanze del passo del Brennero.

L'epigma di una morte

Non è stato ancora trovato malgrado attente ricerche il cadavere di Hitler

MOSCA, 7 matt.

Il giornale «Stella Rossa» recita: «Nei locali annessi alla cancelleria, dove Hitler aveva il suo appartamento personale, le stanze sono piene di barricate di mattoni, di casse, di libri, di astucci di decorazioni e medaglie e di bandiere con la croce uncinata. Le croci di ferro sono sparse dappertutto come foglie dopo una bufera di vento. Molti membri dello Stato Maggiore generale tedesco, delle S.S. e altri criminali di guerra si sono suicidati qui. In questi locali si cercano i corpi di Hitler e di Goebbels che, a quanto continuano a sostenere i comandanti tedeschi di Berlino, si sarebbero uccisi durante gli ultimi momenti della difesa della città. I Russi stanno compiendo queste indagini con la massima cura.»

La sede sotterranea dello Stato Maggiore tedesco scoperta dalle truppe sovietiche

MOSCA, 7 matt.

Secondo quanto riferisce un corrispondente della «Reuters», le forze del Maresciallo Koniev, proseguendo nella loro avanzata in territorio germanico, hanno scoperto il rifugio sotterraneo che era stato scelto dallo Stato Maggiore tedesco come quartier generale segreto.

A Zossen, distante 16 chilometri da Berlino, sono stati infatti rinvenuti chilometri e chilometri di nastro telegrafico per mezzo del quale lo Stato Maggiore germanico riceveva e trasmetteva ordini in tutte le parti d'Europa.

Per sfuggire agli attacchi aerei, i tedeschi avevano costruito una città sotterranea completamente invisibile dall'alto e qui

I francesi hanno catturato l'ex Kronprinz

LONDRA, 7 matt.

È stato ora comunicato ufficialmente che le truppe francesi hanno catturato l'ex Kronprinz.

io Stato Maggiore effettivamente svolgeva il suo lavoro, mentre la sede di Berlino era soltanto nominale. Nella capitale era rimasto infatti soltanto un operatore con il compito di ricevere le notizie e di trasmetterle alla sede sotterranea.

Sono stati inoltre rinvenuti gli ultimi messaggi abbandonati dallo Stato Maggiore al momento della sua fuga. Il testo di questi messaggi dà un quadro quanto mai efficace del caos e della disorganizzazione in cui si trovano i superstiti nuclei della Wehrmacht che ancora continuano la lotta.

Laval sarà consegnato agli Alleati

MADRID, 7 matt.

Il Ministro spagnolo degli Esteri de Lequerica ha dichiarato alla stampa alleata che Laval sarà consegnato agli alleati.

Le forze dell'esercito americano superano gli otto milioni di uomini

Quasi sette milioni di essi impiegati per la guerra a fondo contro il Giappone e per le necessità di occupazione in Europa

WASHINGTON, 7 matt.

Il Ministero della guerra degli Stati Uniti ha annunciato che dopo consultazione con il generale Mac Arthur e l'ammiraglio Nimitz è stato fatto un calcolo preliminare delle truppe e degli equipaggiamenti necessari per sconfiggere il Giappone nel più breve tempo possibile.

L'annuncio dice tra l'altro: «Il nostro esercito conta ora otto milioni e trecentomila uomini. Stiamo ora lavorando per ridurre entro un anno la forza del nostro esercito a sei milioni e 968.000 uomini. Questo metterà a nostra disposizione tutta la forza che crediamo di poter mettere in linea in maniera efficace contro il Giappone e ci permetterà anche di adempiere alle nostre responsabilità di occupazione in Europa e di mantenere necessarie forze di addestramento e di riserva negli Stati Uniti.»

Il Giappone ha una forza militare di oltre quattro milioni di uomini e molti altri milioni che possono essere utilizzati per servizi delle forze armate o se necessario in combattimento. È nostro scopo insieme ai nostri alleati dare agli uomini al comando del generale Mac Arthur e dell'ammiraglio Nimitz tutto

l'aiuto possibile non appena potremo spostare altre forze nel Pacifico.

Tuttavia non è intenzione del Ministero della guerra di mettere da parte la smobilizzazione durante i molti mesi necessari a trasferire il grosso delle nostre forze dall'Europa al Pacifico. La smobilizzazione procederà contemporaneamente allo schieramento delle nuove forze sebbene sia necessariamente una questione di minore urgenza. Noi faremo tutto ciò che può essere ammesso in relazione all'efficace continuazione della guerra col Giappone perché tutti gli uomini che hanno diritto al congedo ritornino in Patria nel più breve tempo possibile.»

Venne rilevato come credono taluni circoli politici romani di ottenere questo risultato con piccoli rimaneggiamenti, con rimpasti, con rinfrescature di una situazione già legora. Credono di ottenerlo mettendo insieme nello stesso clima di confusione uomini stanchi e uomini vivi, uomini forti e uomini deboli, uomini della lotta e delle sofferenze antifasciste con gli uomini di una mediocre e fallita esperienza prefascista, credono che alla preparazione della costituente, alla unificazione di tutti i territori italiani, di qua e di là del cordone sanitario, alla conquista dell'opinione pubblica disillusa, alla trazione dei più difficili problemi interni ed internazionali si giunga attraverso a Governi elaborati in precedenza. Spetta ai partiti più responsabili,

ferenze e il sacrificio l'Italia ha ritrovato le sue più segrete energie, la sua profonda unità spirituale e materiale, la sua vera ragione di vita.

Si osserva come con chiarezza — con estrema chiarezza anzi — il presidente e i delegati del C.L.N.A.I. abbiano esposto al Presidente del Consiglio non i voti ma le esigenze del Nord. Trattasi naturalmente in primo luogo di quel profondo rinnovamento democratico della vita nazionale che fino ad oggi non si è riusciti a realizzare.

La Germania accusata di Togo di violare il patto tripartito

LONDRA, 7 matt. L'Agenzia giapponese «Domei» informa che il ministro degli Esteri giapponese Togo, ha elevato una energica protesta contro l'offerta di resa della Germania qualificandola come una flagrante violazione del «Patto Tripartito».

La Germania accusata di Togo di violare il patto tripartito

LONDRA, 7 matt. L'Agenzia giapponese «Domei» informa che il ministro degli Esteri giapponese Togo, ha elevato una energica protesta contro l'offerta di resa della Germania qualificandola come una flagrante violazione del «Patto Tripartito».

rente:

Che cosa vuole la Democrazia Cristiana

1. Il lavoro rispettato, onorato, giustamente retribuito.
2. La famiglia, cosciente dei suoi doveri, difesa nei suoi diritti, soddisfatta nelle sue necessità con salari che provvedano a tutti i suoi bisogni.
3. Lo Stato, formato dalla volontà di tutti gli uomini liberi, espresso in libere elezioni, che provveda al bene di tutti; tolta di mezzo tutti i profittatori, ridotta al minimo indispensabile la burocrazia.
4. La coscienza rispettata: libertà di insegnamento; istruzione obbligatoria per tutti; le scuole di ogni grado aperte senza spese a tutti i migliori.
5. La proprietà privata intesa come mezzo per difendere la dignità e la libertà della persona umana.
6. La guerra alla guerra. Disarmo generale. Forze armate volontarie indispensabili alla tutela dell'ordine pubblico.
7. La solidarietà e la fratellanza tra gli uomini, secondo l'insegnamento e la tradizione del Cristianesimo.

Provvedimenti penali di carattere straordinario

ROMA, 7 matt.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di decreto contenente disposizioni eccezionali contro i delitti di rapina e contro la costituzione di bande armate. Il provvedimento prevede la pena di morte per i casi più gravi, armi, munizioni e materie esplosive e aumenta le pene previste dal codice penale per i delitti compiuti mediante violenza alle cose e alle persone. La cognizione dei reati previsti dal decreto spetta ai tribunali militari, e nei casi più gravi un tribunale militare straordinario, composto da un ufficiale superiore, da un magistrato e da un giudice popolare.

Arpinati giustiziati dai patrioti

BOLOGNA, 7 matt.

I patrioti emiliani hanno arrestato e giustiziato Leandro Arpinati, ex sottosegretario agli Interni.

A Genova è cessato l'oscuramento

GENOVA, 7 matt.

Dal 2 maggio è cessato a Genova l'oscuramento. La luce è riapparsa in città. Da giorni è stato ripreso il servizio ferroviario su alcune linee che fanno capo a Genova: Genova-Voghera, Genova-Arquata, Genova-Acqui, Genova-Cogoleto, Genova-Nervi. Si sta ricostituendo la vecchia associazione genovese universitaria (A. G. V.), disciolta nel 1926 dall'ex Governo fascista, con gli stessi intendimenti di un tempo e gli stessi principi.

la convenuta in Duomo il Card. della salvezza della metropoli

ena terminati i Vesperi, ed unito la sua preghiera alla dei fedeli, che avevano incitato la recitazione del Ro- o. L'ingresso del Card. Schu- nella Metropolitana aveva improvvisamente una dimostrate, non consueta all'austerità luogo sacro: un applauso in- ente, caloroso, unanime, al- sule, che tanto ha cooperato salvezza ed alla liberazione Milano. Egli avanzava facen- invano cenno di desistere, ma plauso si è rinnovato quan- li ha raggiunto l'altar mag- e. Recitato il Rosario, il d. Schuster è salito sul pul- ed ha letto un commosso ed assonato discorso, tutto ispi- al sentimento della più de devozione alla Madonna, enerata liberatrice di Mila- ed al dovere di tutti di col- rare alla ricostruzione me- e materiale dell'Italia no-

deve sulla città

ienza purtroppo ci dimostra a costruire sopra labili idee, si costruisce sull'arena. c'è che una roccia, sulla e si può edificare con sicu- ed è quella indicata da Cri- stesso quando ha detto a Pie- «Su questa pietra io edifi- la mia chiesa». Per rico- re solidamente le varie ci- delle nazioni, frantumate da immane guerra, si esigono tutto apostoli e martiri che ola fede cristiana può for- e».

L'importante discorso il Car- le Schuster fa seguire una hiera alla Vergine ultimata le assistiamo alla cerimonia si svolge sull'alto della gu- maggiore del Duomo. Il Car- le vi giunge, accompagnato in piccolo seguito di sacer- Dalla piazza del Duomo e piazza Fontana, affollatis- oltre ogni dire, si elevano ausi ed acclamazioni impo- si, alle quali fanno seguito le di chi si trova nelle vie

L.N.A.I. per la tutela dei valori

C.L.N.A.I. ha emanato un reto nel quale prescrive che siano versati i valori, le somme e le riserve di metalli pre- i e di divise estere pregiate quanto altre sia stato segui- to al sedicente governo fa- ta, nonché le somme, i valo- e le prestazioni delle quali o governo era creditore. La missione centrale finanziaria rvederà all'accertamento, al- ameramento, al sequestro e conservazione di tali valori.

Vittore carcere itaiano

opo un breve periodo di sizione regge ora il carcere S. Vittore una persona ben ai politici degli ultimi mesi pressione, medico più delle e che dei corpi. Sotto la sua anza S. Vittore è rientrato a legalità, retto e governato e leggi italiane. Chi ha delle che da fare invecchi una ri- a della legislazione. I soli lui del passato regime sono tenuti, già appartenenti alle o all'U.P.I., trattenuti per- di reati comuni. In ser- sono stati trattenuti tutti agenti aiutati da 50 carabi- i per il servizio di cinta e porta è da 20 patrioti della ata «S. Vittore» per il ser- vizio interno. L'affluenza dei di detenuti è cominciata il no 27 aprile e questi sono ripartiti fra i Raggi I, V, mentre il III veniva lascia- disposizione dei Reparti ali del Comando alleato e ermedio rinchiuso circa tedeschi. Funziona inoltre il rto donne e una infermeria a per tutti i ragni. Se il vi- concesso non è abbondante

ME NOTIZIE

ombattimenti cessati in Danimarca

LONDRA, 7 matt. una trasmissione per l'in- o, la radio svedese ha rife- che i combattimenti sono ati a Copenaghen. omplessivamente si sono avu- 9 morti e circa 400 feriti. orrispondente della «Reu- presso il Quartier generale Maresciallo Montgomery in- na che scontri tra soldati te- chi e patrioti sono completa- te cessati in tutta la Dani- ca.

regime costituzionale

adiacenti, per lunghissimi tra- ti. Suona il campanone del Du- mo ed ecco l'Arcivescovo dare uno strappo al manto di tela che copriva la statua e questa ap- parire alla folla, fra l'entusiasmo che non sembra aver fine.

Quando il Presule è rientra- in Duomo ed ha fatto atto di raggiungere il Palazzo Arc- vescovile, attraverso il consue- sottopassaggio, gruppi di giova- lo circondano e lo obbligano a recarsi a piedi al palazzo. Fu- ci sono altri giovani delle noste associazioni, sono cittadini o- ogni ceto che lo fanno o- o di calorose, appassionate dimostrazioni. Sulla piazza Fon- tana attende un'altra foll- imensa di giovani e uomini cat- tolici, ai quali si confondono gli iscritti al Partito della democra- zia cristiana, nella divisa delle Brigate, alle quali appartengono. Gli applausi si fanno così ins- stenti che il Cardinale si affacci- al balcone e benedice la folla.

L'avv. Cornaggia, interpre- dei voti di tutti i milanesi, rife- al Presule i voti di ringrazia- mento e di riconoscenza e gli riafferma l'attaccamento dei ci- tadini.

Corso di cultura per laureati

Il corso di cultura religiosa per i laureati di A. C. riprende martedì 8 c. m. alle ore 17.30, presso l'Isti- tuto Gonzaga in via Litta Modiglia- ni già via Vitruvio 41, con una le- zione straordinaria con argomenti di urgente attualità. Data l'importanza eccezionale della riunione, si riteniamo certi di una totale adesione. Le ulteriori lezioni verranno te- nute in corso Magenta 75.

(mezzo chilogrammo di pane e una minestra) i detenuti possono ricevere un pacco viveri alla settimana e un pacco vestiario. (Si consegnano all'ingresso di viale Papiniano).

Le carcerazioni avvengono a mezzo di un verbale di conse- gna in doppia copia, una delle quali resta al Comando di San Vittore, dove quindi si può scri- vere rinvincibile il responsabile di un arresto. Le scarcerazioni e gli interrogatori possono esse- re autorizzate solamente dalla Commissione di Giustizia, che siede in permanenza al Palazzo di Giustizia.

Quanto prima usciranno a stampa gli elenchi dei detenuti che verranno settimanalmente aggiornati.

Prossima riapertura del Palazzo di Giustizia

Questa mattina sono ammessi al Palazzo di Giustizia magistrati, avvocati, procuratori, cancellieri, segretari, ufficiali giudiziari ed uscieri. Con successivo comunicato sarà dato avviso del giorno in cui potrà avere accesso al Palazzo il pubbli- co e verranno riprese le udienze e gli altri servizi.

Una lucrosa industria della «Resega»

Un gruppo di partigiani della Brigata «Matteotti», ope- rando ieri una ispezione nei lo- cali della sede milanese della Federazione fascista, scopriva nella cantina un'attrezzatissi- ma fabbrica clandestina di sig- arette, con apparecchi, can- ne, tabacco e scatole imitate delle migliori marche estere.

In Verona liberata

Tutti i ponti sull'Adige fatti saltare dai Tedeschi in fuga VERONA, 7 matt. Verona, liberata da truppe della 5ª Armata, presenta danni eccezionalmente gravi. La zona stazione ferroviaria è pratica- mente distrutta e distrutte sono anche molte altre parti della città. Via Mazzini è danneggiatissi- ma mentre piazza Erbe, invece, non è stata colpita. Alcune bombe cadute sull'Arena, hanno pro- vocato danni limitati. Colpite ri- sultano le tombe scaligere e la tomba Giulietta.

Illesa è la famosa chiesa S. Zeno, e gravemente colpito il ca- stello vecchio. Tutti i ponti sul-

co Mattei, già comandante in- capo delle nostre formazioni, no- stro rappresentante nel Coman- do Generale durante la cospira- zione e membro del nostro Co- mitato esecutivo Alta Italia, ha inviato al generale la seguente lettera:

«Cara Eccellenza, la Tua no- mina a Capo dello Stato Mag- giore dell'Esercito mi ha riem- pito l'animo di immensa conse- lazione. Questo atto del Gover- no Italiano, premiando le Tue e- sempolari doti di Soldato e le im- pareggiabili qualità di Coman- dante, è ragione di fierezza e di orgoglio per il Corpo dei Volon- tari ai quali sei stato preposto. Questi intrepidi patrioti che

VITA DEL PARTITO

L'Esecutivo per l'Alta Italia riceve il "Raggruppamento Di Dio"

Nella giornata del Partigiano, l'Esecutivo del Partito della democrazia cristiana A. I., ha of- ferta un ricevimento ai coman- danti e agli ufficiali del glorioso «Raggruppamento Alfredo di Dio»; raggruppamento la cui Di- visione hanno nomi che ricordano legendarie imprese partigiane, eroiche giornate di lotta e di passione, battaglie combattute e vinte in nome dei principi e degli ideali propugnati e sostenuti dalla democrazia cristiana.

Le Divisioni che formano il Raggruppamento sono: la *Valtoce*; l'*Alto Milanese*; la *Lorenzini*; la *Rabelotti*; la *Puecher*; la *Ticino* e la *Gasparotto*; sette Di- visioni che riunitesi con altre cinque delle Fiamme Verdi, formarono il *Raggruppamento Divisionale Cisalpino*.

I graditi ospiti sono stati rice- vuti nel salone d'onore nella se- de del Partito in via Clerici dai componenti dell'Esecutivo e dal- l'amico avv. Gino Bergna, diri- gente dei Commissari politici ag- gregati alle Divisioni.

I comandanti delle gloriose brigate

Fra i numerosi ufficiali in- tervenuti spiccava la figura di Enrico Mattei, l'uomo che diede inizio alla formazione delle glo- riose brigate nei momenti della dominazione fascista e che con esemplare forza di volontà e con incrollabile tenacia seppe por- tarle al massimo grado di effi- cienza.

Uomo di grande audacia, En- rico Mattei, proprio nei momenti più difficili — ottobre '44 — ven- ne arrestato e per ben due volte minacciato di fucilazione; ma do- po 37 giorni di prigionia riusci- va a fuggire dalle carceri e rag- giungere il comando riprendendo il suo posto di combattimento e di grande responsabilità.

Oltre ad Enrico Mattei, alla riunione hanno partecipato i co- mandanti delle gloriose Brigate, i commissari di guerra, gli uffi- ciali. Di tutti ricorderemo i no- mi usando per la prima volta le vere generalità. Essi sono: Euge- nio Cefis, com. del Raggrup- pamento Alp. Di Dio, Giovanni Marcora vice-comandante; Rino Pachetti com. della Valtoce; Ce- sare Carnevale com. della Lo- renzini e Bruno Nicolò commis- sario; com. Sesinini Pietro e commiss. Umberto Rivolta della gloriosa brigata che attaccò e catturò la colonna Farinacci ri- portando in quella sola azione 36 morti e 10 feriti; Luciano Vignati colonna del raggruppamento A. Di Dio; e ancora: il cappellano don Giuseppe Ravazzani; il cap- pellano don Ettore Gramigni della brig. Valtrona della Valtoce ed il medico Mario Gambino; Tagliamacco Gianpiero com. della Ticino; e gli ufficiali: Vittorio Folliero, Manfredi Fiorenzo, Bo- veri Giuseppe, Ugo Regis, Mau- ri Gianangelo, Santo Vimercati, Arturo Allievi, Lasorella Dome- nico, Ferrario Angelo, Molteni Adone, Molteni Renato, De Lo- renzo Ermenegildo, Rinaldi Gio- vanni, Baroni Vincenzo, Angelo Milani, Di Lorenzi Mario, Erme- negildo Godio, Francesco Marra, Donato Vincenzo, Arrigo Maz- zuccato, Luigi Austria, Franco

ro e condusse la guerra contro quel nemico che oggi sotto la Tua guida hanno ricacciato dal- l'Italia. Ricordando questi even- in cui si segnalano personaggi degnissimi della Tua Famiglia, i Patrioti traggono l'auspicio che l'Esercito da Te oggi guidato sa- rà presidio e garanzia della rina- scita spirituale e materiale della Patria nostra.

Rendendomi interprete dei sentimenti delle nostre formazioni e della loro esultanza, accogli, caro Generale, le mie più vive felicitazioni e le espressioni della mia devota, affettuosa amicit- zia. — Il Tuo Enrico Mattei (Marconi - Monti - Este)».

Albertario, Alberto Grandi, Popi Mola, Francinetti Mario, Pasqui- ni Giulio, Valsesia Arnaldo, Gio- vanni Ghiraldotti, Enzo Vicario, Giacomo Di Gaele, Giovanni Ca- vagnino, Piero Piccio, Ugo Mar- chiani, Dido Valentino, Giorgio Forneron, Giulio Lavarini, Adol- fo Marvelli, Alberto Gritti, Eman- uele Consonni, Alinney Dante, Marcello Pasini, Austria Luigi, Colombo Armando, Barattini Ma- rio.

Dopo un rinfresco offerto dal- l'Esecutivo del partito ha preso la parola il comandante generale Mattei rivolgendone il suo saluto ai Volontari della libertà.

«Riscattata la Patria dallo straniero feroce, e dalla tirannia interna — egli, fra l'altro, ha detto — dobbiamo riscattare noi stessi da tutte le cose grandi e piccole, che fanno meschina l'e- sistenza. Dobbiamo esser degni di noi per quello che silenziosamente abbiamo fatto; e promettiamo a noi stessi, per sacrificio dei nostri fratelli, di essere cit- tadini degni di questa terra ben- nedetta da Dio, che tanto ha soffer- to, tanto è stata straziata per l'incommensurabile ambizione dei piccoli uomini.

«Non dimenticate mai che a- vete combattuto sotto il simbolo della Democrazia Cristiana, di quella formazione politica che vuol riportare nella nostra so- cietà la moralità del costume po- litico, la rettitudine ineccepibile nella vita di ognuno e nelle re- lazioni sociali. Questi sono i pun- ti fondamentali del rinnovamen- to pel quale abbiamo lottato.

«Se queste premesse non sa- ranno realizzate, tutto sarà sta- to vano, ed inutile resterà il sa- crificio dei nostri morti».

Vibranti applausi hanno salu- tato le parole del Comandante.

Problemi della ricostruzione

Ha parlato poi un membro dell'Esecutivo nell'Alta Italia del partito della Democrazia Cristiana. Egli ha messo in risalto il fatto che oggi, terminato di combattere la guerra, bisogna affrontare i problemi della rico- struzione.

«Questa, egli ha detto, è una battaglia che combatteremo assieme». A questo fine sarà bene intendere sul valore del termine smobilitazione, il quale deve unicamente significare il ritorno al lavoro ma non rinuncia alle grandi mete di una nuova italia- na democrazia, mete che la rea- lizzazione dei nostri programmi ci permetterà di conseguire.

Dopo aver ribadito il concetto che la Democrazia Cristiana è la sostenitrice dei veri principi di rinnovamento morale della nazione, l'oratore ha portato un caldo saluto — a nome del partito — ai comandanti delle glo- riose formazioni.

Convegno lavoratori

Si è tenuto a Monza il primo con- vegno dei delegati dei lavoratori della Brianza.

Presenziava al convegno Carcano Gietano, membro del Comitato esecutivo della Camera del Lavoro di Milano quale esponente della Democrazia Cristiana, che espone le linee generali concrete a Milano. Moderatore del convegno, Barni Af- fò, commissario per la Democra- zia Cristiana alla Camera del La- voro di Monza.

La discussione viva ed amplissi- ma, in un'atmosfera squisitamente democratica, ha rivelato come que- sti delegati siano perfettamente al corrente dei problemi immediati e futuri riguardanti i lavoratori.

Si è proceduto alla costituzione della ACLI per Monza e per tutti i paesi della Brianza. Questo primo e numerosissimo convegno monzese dà la certezza che in ogni Comune della Brianza sorgerà rapidamente una sede della ACLI. I lavoratori cristiani si mettono così all'avvan- guardia dell'azione sindacale tenden- te al continuo e progressivo miglio- ramento del tenore di vita morale e materiale di tutti i lavoratori.

SPETTACOLI TEATRI

ITALIA: Circo Jary; ore 14,30 e 17,30.

CINEMA ASTRA: La dama ed il cow-boy, con Gary Cooper e Merle Oberon

musicale americano con Evelyn Dall. Ult. spett. ore 20,15.

LA RADIO

Ore 8, 13, 17, 20: Notiziario — 7,15: Musica — 12: Varietà music- cale — 13,15: Commento del C.L.N. — 13,20: Musica varia — 14: Notizie dall'interno — 17,15: Mes- saggi ai familiari lontani — 17,30: Musica di Debussy — 18: Sele- zione di tanghi — 18,15: Caleido- scopio da Nuova York — 20,20-20,30: Giuseppe Delogri: Tradizio- ne repubblicana in Italia — 20,30-20,50: Musica teatrale — 20,50: Voce dei Partiti: Dr. Ernesto Catta- neo, dell'Esecutivo del Partito Li- berale: «Il Partito Liberale di fronte ai problemi della ricostru- zione» — 21: Orchestra da con- certo — 21,45: «La sagra del si- gnore della nave», un atto di Pi- randello — 22,30: La voce di Lon- dra — 23: Notizie dall'interno — 23,15: Musica jazz.

Echi di cronaca

Il noto pittore fiurano Carlo Ostrogovich inaugura domani martedì un'importante mostra alla Galleria Italiana d'Arte, via Agnello, 12 - Telef. 153.996.

Mario Melloni vice direttore responsabile Dip. Soc. Ed. Lomb. (S.E.L.) Milano

Da un anno il nostro

SERGINO (Sergio Degli Occhi)

non è più luce, orgoglio, tenerezza nella sua casa. Non ha visibilmente goduto dell'ora che attendeva. Non è qui ad invoca- re, con il suo accento, generosi- tà. Ma noi che lo abbiamo sentito a proteggerci in tante, difficili ore da allora, gli diciamo, nel piano, il nostro amore riconoscente e fedele. *Bevera di Barzago, 7 maggio 1945*

Emma Rodolfo e Alfonso de Marsico ricordano

Sergio Degli Occhi

l'adolescente amico già maestro, presente più che ieri meno che domani.

La famiglia del patriota

Luigi Rinaldo

commossa per la grande manife- stazione di stima e di affetto tri- butata al suo congiunto, senti- tamente ringrazia.

REDU DI MONTENEGRO

netti Pier Franco, 21 o Btg. Conio Artieri 3a Comp. ha lasciato Podgorica l'11-9-1943 per unirsi ai Patrioti Montenegrini. Chi abbia notizie voglia comunicarle: Famiglia Bonetti - Viale Romagna Milano - Telef. 293.454.

AREE FABBRICABILI - CASE

UFFICIO TECNICO IMMOBILIARE - MILANO - Via privata V. PASINI 21, tel. 269726

INGLESE

lezioni, traduzioni, corrispondenza eseguisce commerciante studiato. Scrivere «Pubbliman», Casella 170 - Milano.

S. I. L. E.

Società impresa lavori edili cementi armati vibrati ipervibrati, perfettamente organizzata per costruzioni civili industriali.

Viale Tunisia 40 - Telef. 66-011

PRIGIONIERI

provenienti dalla Germania Tübingen (Stoccarda) che avessero notizie su Armando Villa, classe 1918, N. 44182, sono pregati telefonare alla famiglia che dal 2 febbraio u. s. manca di notizie - Telef. 694398 - 690103 - 690979.

LA DITTA A. L. M. A.

Azienda L. Malusardi Autotrasporti con sede a Milano, via Carlo Poma 37, telef. 54146, comunica alla rispettabile ed affezionata clientela di aver ripreso il servizio trasporto collettame e carichi completi da e per

VERONA - VICENZA - PADOVA TREVISO - VENEZIA - MESTRE

MANCIA

a chi fornirà informazioni su a uto Aprilia lusso 4 posti aperta, fuori serie Viotta, colore marrone, interno pelle rossa M. I. 25519, motore 10854, telaio 23726, requisita dal maggiore tede- sco Proffen, mercoledì 25 aprile ore 13 su strada Erba-Como.

Le esequie avranno luogo mas- tedi 8 corrente alle ore 8.30 par- tendo dalla Clinica Principessa Jolanda, via Sassi, e la salma verrà poi tumulata nella Cap- pella di famiglia a Ponte S. Pie- tro (Bergamo). Si prega di non inviare fiori. Milano, 6 maggio 1945.

FUSETTI
POMPE FUNEBRI
Telefoni: 578-026 - 17-201
Notturno: 53-494

PRIMAVESI
POMPE FUNEBRI - TRASPORTI
Telef. 152-894 - Via Francesco Sforza 12
ADDOSSI
Telefono 576.903 - Via Lombrina 17

DISEGNI

cartelli pubblicitari, illustrazioni varie eseguo. Scrivere Pubbliman Casella 170-A Milano.

Stenodattilografata

buona pratica lavori ufficio-magazzino, cercasi supito. Detta- gliare referenze. Scrivere: «Pub- bliman», Casella 161, Milano.

SENZA ZUCCHERO!

LA SICILIANA Via B. Luini 9 - MILANO Telefono 153085
Vi offre tutte le sue specialità
Cioccolata - Nocciolata - Zabaglione Evos
Super Panna - Frappà e Creme da tavola
prodotti sufficientemente dolcificati gustosissimi
M A M M E
chiedete ovunque per i vostri bimbi e per i vostri vecchi le nostre
SUPER CREME DA TAVOLA
prodotti nutrienti, sani, gustosissimi, garantiti
Per Collegi, Istituti
praticissimo prezzi speciali
Bar - Pasticcerie - Drogherie - Panifici
Rivolgetevi per i vostri acquisti al nostro
UFFICIO VENDITE
Piazza Bertarelli 1 - MILANO - Telef. 80844

REDU DI MONTENEGRO
netti Pier Franco, 21 o Btg. Conio Artieri 3a Comp. ha lasciato Podgorica l'11-9-1943 per unirsi ai Patrioti Montenegrini. Chi abbia notizie voglia comunicarle: Famiglia Bonetti - Viale Romagna Milano - Telef. 293.454.

AREE FABBRICABILI - CASE
UFFICIO TECNICO IMMOBILIARE - MILANO - Via privata V. PASINI 21, tel. 269726

INGLESE
lezioni, traduzioni, corrispondenza eseguisce commerciante studiato. Scrivere «Pubbliman», Casella 170 - Milano.

S. I. L. E.
Società impresa lavori edili cementi armati vibrati ipervibrati, perfettamente organizzata per costruzioni civili industriali.
Viale Tunisia 40 - Telef. 66-011

PRIGIONIERI
provenienti dalla Germania Tübingen (Stoccarda) che avessero notizie su Armando Villa, classe 1918, N. 44182, sono pregati telefonare alla famiglia che dal 2 febbraio u. s. manca di notizie - Telef. 694398 - 690103 - 690979.

LA DITTA A. L. M. A.
Azienda L. Malusardi Autotrasporti con sede a Milano, via Carlo Poma 37, telef. 54146, comunica alla rispettabile ed affezionata clientela di aver ripreso il servizio trasporto collettame e carichi completi da e per
VERONA - VICENZA - PADOVA TREVISO - VENEZIA - MESTRE

MANCIA
a chi fornirà informazioni su a uto Aprilia lusso 4 posti aperta, fuori serie Viotta, colore marrone, interno pelle rossa M. I. 25519, motore 10854, telaio 23726, requisita dal maggiore tede- sco Proffen, mercoledì 25 aprile ore 13 su strada Erba-Como.

onente folla convenuta in Duomo il Card. r parla della salvezza della metropoli

funzione in are la Ma- onza un'a o dire ple- ata la folla Duomo, che a, che si è e vie, dalle dere la sta- sulla mas- Arcivescovo llerie la co- e farla ri- reua lucen- etropolitana o imponent- zazione era già dalle 15 a ad affoll- e soprav- artieri, così to chiesa i come un cittadini in iunto, non

o incombeva sulla città

ol dire che eghiere e vedeva sul ggio di gaud- e da ogni ste qui con- a Madonna iorni tristi, incombeva nole sulla ra regione come fos- l momento minati della dovesse- come non fa le più e gli aver- scritto rasformare specie di difendersi e mezzo di manevano, i in cuore detemmen- estri piani, lo scorso mmo tutti rocessione unione ge- la Madon- vi escorti cia in Ma- o prodigio salvò Ro- ppena tor- e che due dell'Asse pregavano mediatore, ideravano i di capi- no stesso, all'ombra uomo».

Il C.L.N.A.I. per la tutela dei valori

Il C.L.N.A.I. ha emanato un decreto nel quale prescrive che gli siano versati i valori, le somme e le riserve di metalli preziosi e di divise estere pregiate e quanto altro sia stato sequestrato al sedicente governo fascista, nonché le somme, i valori e le prestazioni delle quali detto governo era creditore. La Commissione centrale finanziaria provvederà all'accertamento, all'incameramento, al sequestro e alla conservazione di tali valori.

S. Vittore carcere italiano

Dopo un breve periodo di transizione regge ora il carcere di S. Vittore una persona ben nota ai politici degli ultimi mesi di oppressione, medico più delle anime che dei corpi. Sotto la sua vigilanza S. Vittore è rientrato nella legalità, retto e governato dalle leggi italiane. Chi ha delle critiche da fare invochi una riforma della legislazione. I soli residui del passato regime sono 3 detenuti, già appartenenti alle S.S. o all'U.P.I., trattenuti perché rei di reati comuni. In servizio sono stati trattenuti tutti gli agenti aiutati da 30 carabinieri per il servizio di cinta e alla porta è da 20 patrioti della Brigata «S. Vittore» per il servizio interno. L'affluenza dei nuovi detenuti è cominciata il giorno 27 aprile e questi sono stati ripartiti fra i Raggi I, V e VI, mentre il III veniva lasciato a disposizione dei Reparti speciali del Comando alleato e l'intermedio rinchiuso circa 200 tedeschi. Funziona inoltre il reparto donne e una infermeria unica per tutti i raggi. Se il vittorioso concesso non è abbondante

TIME NOTIZIE

Doenitz I combattimenti cessati in Danimarca

LONDRA, 7 matt. In una trasmissione per l'interno, la radio svedese ha riferito che i combattimenti sono cessati a Copenaghen. Complessivamente si sono avuti 59 morti e circa 400 feriti. Il corrispondente della «Reuter» presso il Quartier generale del Maresciallo Montgomery informa che scontri tra soldati tedeschi e patrioti sono completamente cessati in tutta la Danimarca.

Il regime costituzionale stabilito in Cina

...

adiacenti, per lunghissimi tratti. Suona il campanone del Duomo ed ecco l'Arcivescovo da uno strappo al manto di tela che copriva la statua e questa appare alla folla, fra l'entusiasmo che non sembra aver fine. Quando il Presule è rientrato in Duomo ed ha fatto atto di raggiungere il Palazzo Arcivescovile, attraverso il consueto sottopassaggio, gruppi di giovani lo circondano e lo obbligano a recarsi a piedi al palazzo. Fuori sono altri giovani delle nostre associazioni, sono cittadini di ogni ceto che lo fanno oggetto di calorose, appassionate dimostrazioni. Sulla piazza Fontana attende un'altra folla immensa di giovani e uomini cattolici, ai quali si confondono gli iscritti al Partito della democrazia cristiana, nella divisa delle Brigate, alle quali appartengono. Gli applausi si fanno così insistenti che il Cardinale si affaccia al balcone e benedice la folla. L'avv. Cornaggia, interprete dei voti di tutti i milanesi, ripete al Presule i voti di ringraziamento e di riconoscenza e gli riafferma l'attaccamento dei cittadini.

Corso di cultura per laureati

Il corso di cultura religiosa per laureati di A. C. riprende martedì 8 c. m. alle ore 17.30, presso l'Istituto Gonzaga in via Litta Modigliani già via Vitruvio 41, con una lezione straordinaria con argomenti di urgente attualità. Data l'importanza eccezionale della riunione, ci riteniamo certi di una totale adesione. Le ulteriori lezioni verranno tenute in corso Magenta 75.

Prossima riapertura del Palazzo di Giustizia

Questa mattina sono ammessi al Palazzo di Giustizia magistrati, avvocati, procuratori, cancellieri, segretari, ufficiali giudiziari ed uscieri. Con successivo comunicato sarà dato avviso del giorno in cui potrà avere accesso al Palazzo il pubblico e verranno riprese le udienze e gli altri servizi.

Una lucrosa industria della «Resega»

Un gruppo di partigiani della Brigata «Matteotti», operando ieri una ispezione nei locali della sede milanese della Federazione fascista, scopriva nella cantina un'attrezzatissima fabbrica clandestina di sigarette, con apparecchi, cartine, tabacco e scatole imitate delle migliori marche estere.

In Verona liberata

Tutti i ponti sull'Adige fatti saltare dai Tedeschi in fuga. VERONA, 7 matt. Verona, liberata da truppe della 5ª Armata, presenta danni eccezionalmente gravi. La zona stazione ferroviaria è praticamente distrutta e distrutte sono anche molte altre parti della città. Via Mazzini è danneggiatissima mentre piazza Erbe, invece, non è stata colpita. Alcune bombe cadute sull'Arena, hanno provocato danni limitati. Colpite risultano le tombe scaligere e la tomba Giulietta. Illesa è la famosa chiesa S. Zeno, e gravemente colpito il castello vecchio. Tutti i ponti sull'Adige sono stati fatti saltare

considerando la carenza di legname, ed il prezzo; 2) Esse sono deficienti dal punto di vista igienico; 3) Generalmente, baracche costruite in via transitoria, finiscono per diventare permanenti, rendendo così il male cronico. Verrà fatto un appello alla popolazione sfollata fuori Torino, per invitarla a non rientrare per il momento. Si prevede però che specialmente quando si avvicinerà l'inverno, gli sfollati affluiranno a Torino in massa, motivo per cui, una esperta schiera di tecnici, effettuerà entro otto giorni una accurata ispezione dei vani sinistrati trascurando senz'altro quelli irreparabili. Si prevede che per il primo inverno 100 mila vani sinistrati saranno resi abitabili.

VITA DEL PARTITO

L'Esecutivo per l'Alta Italia riceve il "Raggruppamento Di Dio"

Nella giornata del Partigiano, l'Esecutivo del Partito della democrazia cristiana A. I., ha offerto un ricevimento ai comandanti e agli ufficiali del glorioso «Raggruppamento Alfredo di Dio»; raggruppamento la cui Divisione hanno nomi che ricordano leggendarie imprese partigiane, eroiche giornate di lotta e di passione, battaglie combattute e vinte in nome dei principi e degli ideali propugnati e sostenuti dalla democrazia cristiana. Le Divisioni che formano il Raggruppamento sono: la Valtocce; l'Alto Milanese; la Lorenzini; la Rabelotti; la Puecher; la Ticino e la Gasparotto; sette Divisioni che riunite con altre cinque delle Fiamme Verdi, formarono il Raggruppamento Divisionale Cisalpino.

I comandanti delle gloriose brigate

Fra i numerosi ufficiali intervenuti spiccava la figura di Enrico Mattei, l'uomo che diede inizio alla formazione delle gloriose brigate nei momenti della dominazione fascista e che con esemplare forza di volontà e con incrollabile tenacia seppe portarle al massimo grado di efficienza. Uomo di grande audacia, Enrico Mattei, proprio nei momenti più difficili — ottobre '44 — venne arrestato e per ben due volte minacciato di fucilazione; ma dopo 37 giorni di prigionia riusciva a fuggire dalle carceri e raggiungere il comando riprendendo il suo posto di combattimento e di grande responsabilità.

Oltre ad Enrico Mattei, alla riunione hanno partecipato i comandanti delle gloriose Brigate, i commissari di guerra, gli ufficiali. Di tutti ricorderemo i nomi usando per la prima volta le vere generalità. Essi sono: Eugenio Cefis, com. del Raggruppamento Alp. Di Dio, Giovanni Marcora vice-comandante; Rino Pachetti com. della Valtocce; Cesare Carnevale com. della Lorenzini e Bruno Nicolò commissario; com. Sesinini Pietro e commiss. Umberto Rivolta della gloriosa brigata che attaccò e catturò la colonna Farinacci riportando in quella sola azione 36 morti e 10 feriti; Luciano Vignati colonna del raggruppamento A. Di Dio; e ancora: il cappellano don Giuseppe Ravazzani; il cappellano don Ettore Gramigni della brig. Valtrona della Valtocce ed il medico Mario Gambino; Tagliamacco Gianpiero com. della Ticino; e gli ufficiali: Vittorio Folliero, Manfredi Fiorenzo, Boveri Giuseppe, Ugo Regis, Mauri Gianangelo, Santo Vimercati, Arturo Allievi, Lasorella Domenico, Ferrario Angelo, Molteni Adone, Molteni Renato, De Lorenzo Ermengildo, Rinaldi Giovanni, Baroni Vincenzo, Angelo Milani, Di Lorenzi Mario, Ermengildo Godio, Francesco Marra, Donato Vincenzo, Arrigo Mazzucato, Luigi Austria, Franco

Albertario, Alberto Grandi, Popi Mola, Francinetti Mario, Pasquini Giulio, Valsesia Arnaldo, Giovanni Ghiraldotti, Enzo Vicario, Giacomo Di Gasta, Giovanni Cavagnin, Piero Piccio, Ugo Marchiani, Dido Valentino, Giorgio Forneron, Giulio Lavarini, Adolfo Marvelli, Alberto Gritti, Emanuele Consonni, Aliney Dante, Marcello Pasini, Austria Luigi, Colombo Armando, Barattini Mario. Dopo un rinfresco offerto dall'Esecutivo del partito ha preso la parola il comandante generale Mattei rivolgendogli il suo saluto ai Volontari della libertà. «Riscattata la Patria dallo straniero feroce, e dalla tirannia interna — egli, fra l'altro, ha detto — dobbiamo riscattare noi stessi da tutte le cose grandi e piccole, che fanno meschina l'esistenza. Dobbiamo esser degni di noi per quello che silenziosamente abbiamo fatto; e promettiamo a noi stessi, per sacrificio dei nostri fratelli, di essere cittadini degni di questa terra benedetta da Dio, che tanto ha sofferto, tanto è stata straziata per l'incommensurabile ambizione dei piccoli uomini. «Non dimenticate mai che avete combattuto sotto il simbolo della Democrazia Cristiana, di quella formazione politica che vuol riportare nella nostra società la moralità del costume politico, la rettitudine ineccepibile nella vita di ognuno e nelle relazioni sociali. Questi sono i punti fondamentali del rinnovamento pel quale abbiamo lottato. «Se queste premesse non saranno realizzate, tutto sarà stato vano, ed inutile resterà il sacrificio dei nostri morti». Vibranti applausi hanno salutato le parole del Comandante.

Problemi della ricostruzione

Ha parlato poi un membro dell'Esecutivo nell'Alta Italia del partito della Democrazia Cristiana. Egli ha messo in risalto il fatto che oggi, terminato di combattere la guerra, bisogna affrontare i problemi della ricostruzione. «Questa, egli ha detto, è una battaglia che combatteremo assieme». A questo fine sarà bene intendere sul valore del termine smobilizzazione, il quale deve unicamente significare il ritorno al lavoro ma non rinuncia alle grandi mete di una nuova italiana democrazia, mete che la realizzazione dei nostri programmi ci permetterà di conseguire. Dopo aver ribadito il concetto che la Democrazia Cristiana è la sostenitrice dei veri principi di rinnovamento morale della nazione, l'oratore ha porto un caldo saluto — a nome del partito — ai comandanti delle gloriose formazioni.

Convegno lavoratori

Si è tenuto a Monza il primo convegno dei delegati dei lavoratori della Brianza. Presenziava al convegno Carcano Gaetano, membro del Comitato esecutivo della Camera del Lavoro di Milano quale esponente della Democrazia Cristiana, che espone le linee generali concrete a Milano. Relatore del convegno, Barni Afonso, commissario per la Democrazia Cristiana alla Camera del Lavoro di Monza. La discussione viva ed amplissima, in un'atmosfera squisitamente democratica, ha rivelato come questi delegati siano perfettamente al corrente dei problemi immediati e futuri riguardanti i lavoratori. Si è proceduto alla costituzione della ACLI per Monza e per tutti i paesi della Brianza. Questo primo e numerosissimo convegno monzese dà la certezza che in ogni Comune della Brianza sorgerà rapidamente una sede della ACLI. I lavoratori cristiani si mettono così all'avanguardia dell'azione sindacale tendente al continuo e progressivo miglioramento del tenore di vita morale e materiale di tutti i lavoratori.

SPETTACOLI

TEATRI ITALIA: Carlo Jarz; ore 14,30 e 17,30. CINEMA ASTRA: La dama ed il cow-boy, con Gary Cooper e Merle Oberon - ore 15,45.

LA RADIO

Ore 8, 13, 17, 20: Notiziario - 7.15: Musica - 12: Varietà musicale - 13.15: Commento del C.L.N. - 13.20: Musica varia - 14: Notizie dall'interno - 17.15: Messaggi ai familiari lontani - 17.30: Musiche di Debussy - 18: Selezione di tanghi - 18.15: Caledoscopio da Nuova York - 20.20-20.30: Giuseppe Deloggi: Tradizione repubblicana in Italia - 20.30-20.50: Musica teatrale - 20.50: Voce dei Partiti: Dr. Ernesto Cattaneo, dell'Esecutivo del Partito Liberale: «Il Partito Liberale di fronte ai problemi della ricostruzione» - 21: Orchestra da concerto - 21.45: «La sagra del signore della nave», un atto di P. mandello - 22.30: La voce di Londra - 23: Notizie dall'interno - 23.15: Musica jazz.

Echi di cronaca

Il noto pittore fiamano Carlo Ostrogovich inaugura domani martedì un'imponente mostra alla Galleria Italiana d'Arte, via Agnello, 12 - Telef. 153.996.

Mario Melloni vice direttore responsabile Dip. Soc. Ed. Lomb. (S.E.L.) Milano

Da un anno il nostro

SERGINO (Sergio Degli Occhi)

non è più luce, orgoglio, tenerezza nella sua casa. Non ha visibilmente goduto dell'ora che attendeva. Non è qui ad invocare, con il Suo accento, generosità. Ma noi che lo abbiamo sentito a proteggerci in tante, difficili ore da allora, gli diciamo, nel pianto, il nostro amore riconoscente e fedele. Bevvera di Barzago, 7 maggio 1945

Emma Rodolfo e Alfonso de Marsico ricordano

Sergio Degli Occhi

l'adolescente amico già maestro, presente più che ieri meno che domani.

La famiglia del patriota

Luigi Rinaldo

commossa per la grande manifestazione di stima e di affetto tributata al suo congiunto, sentitamente ringrazia.

REDU DI MONTENEGRO

Comp. ha lasciato Podgorica l'11-9-1943 per unirsi ai Patriotti Montenegri. Chi abbia notizie voglia comunicare: Famiglia Bonetti - Viale Romagna Milano - Telef. 293.454.

AREE FABBRICABILI - CASI

UFFICIO TECNICO IMMOBILIARE - MILANO - Via privata V. PASINI 21, tel. 26972

INGLESE

lezioni, traduzioni, corrispondenza eseguisce commerciante studiato. Scrivere «Pubbliman», Casella 170 - Milano.

S. I. L. E.

Società impresa lavori edili cementi armati vibrati ipervibrati, perfettamente organizzata per costruzioni civili industriali. Viale Tunisia 40 - Telef. 66-011

PRIGIONIERI

provenienti dalla Germania Tübingen (Stoccarda) che avessero notizie su Armando Villa, classe 1918, N. 44182, sono pregati telefonare alla famiglia che dal 2 febbraio u. s. manca di notizie - Telef. 694398 - 690163 - 690079.

LA DITTA A. L. M. A.

Azienda L. Malsardi Autotrasporti con sede a Milano, via Carlo Poma 37, telef. 54146, comunica alla rispettabile ed affezionata clientela di aver ripreso il servizio trasporto collettame e carichi completi da e per

VERONA - VICENZA - PADOVA TREVISO - VENEZIA - MESTRE

MANCIA

a chi fornirà informazioni su 2 uto Aprilia lusso 4 posti aperta, fuori serie Viotti, colore marrone, interno pelle rossa M. I. 25519, motore 10854, telaio 23726, requisita dal maggiore tedesco Proffen, mercoledì 25 aprile ore 13 su strada Erba-Como.

Le esequie avranno luogo martedì 8 corrente alle ore 8.30 partendo dalla Clinica Principessa Jolanda, via Sassi, e la salma verrà poi tumulata nella Cappella di famiglia a Ponte S. Pietro (Bergamo). Si prega di non inviare fiori. Milano, 6 maggio 1945.

FUSETTI POMPE FUNEBRI

Telefoni: 573-026 - 57-401 Notturno: 53-494

PRIMAVESI POMPE FUNEBRI - TRASPORTI

Telef. 152-694 - Via Francesco Smerio 12 ADDOBBI Telefono 576.905 - Via Lomana 12

DISEGNI

cartelli pubblicitari, illustrazioni varie esegue. Scrivere Publisma Casella 170-A Milano.

Stenodattilograf

buona pratica lavori ufficio-magazzino, cercasi subito. Dettagliare referenze. Scrivere: «Pubbliman», Casella 161, Milano.

SENZA ZUCCHERO!

LA SICILIANA Via B. Luini 9 - MILANO Telefono 153085 Vi offre tutte le sue specialità Cioccolata - Nocciolata - Zabaglione Evos Super Panna - Frappè e Creme da tavola prodotti sufficientemente dolcificati gustosissimi MAMME chiedete ovunque per i vostri bimbi e per i vostri vecchi le nostre SUPER CREME DA TAVOLA prodotti nutrienti, sani, gustosissimi, garantiti Per Collegi, Istituti praticissimi prezzi speciali Bar - Pasticcerie - Drogherie - Panifici Richiedeteli per i vostri acquisti al nostro UFFICIO VENDITE Piazza Bertarelli 1 - MILANO - Telef. 80844